

# Jolly Roger



Numero

47

MAGGIO 2016

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



pino palmieri

*Responsabile:*

*Roberto Levrero*

*Fotografie:*

*Marina Bollini*

*Grafica:*

*Bruno Salvetti*

*Collaboratori:*

*Edoardo Repetto*

*Corrado Franco*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Federica Junca*

*Rossella Matteini*

*I pirati in trasferta*

pino palmieri

[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub](mailto:info@jollyrogerclub)

telefono +39.347.83.97.967



# INDICE

*L'opinione*

*Ti ricordi di...*

*La Samp vista da lontano*

*La finestra sull'Europa*

*Pianeta Samp*

*La serata sociale*

*Notiziario del Club*

*Saluti estivi*

**MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI**  
*Jolly Roger*



# L'OPINIONE

di Edoardo Repetto



Il finale di campionato per la Sampdoria di Montella è stato un susseguirsi di risultati da dimenticare e personalmente posso affermare che la delusione ha fatto spazio allo sconforto partita dopo partita. Si poteva finire sopra il Genoa, mi ero detto sciocamente, bastava battere il Palermo per andare a pari punti e poi batterli al Derby della Lanterna. Al massimo si sarebbe finiti pari se contro la Juve noi avessimo perso e loro avessero vinto con l'Atalanta. Tutti sogni, la Sampdoria a Palermo ha regalato la vittoria alla squadra di Zamparini e gli ha permesso di restare in Serie A. Partita mal giocata, quasi con "scazzo", senza mordente, senza voglia. Una partita in cui Rispoli sembrava l'esterno più forte che esistesse sulla terra, Gilardino ha fatto da padrone e la Sampdoria si è vista rifilare due gol senza tanti giri di parole. Non mi soffermo neanche più di tanto sulla partita giocata contro i rosanero, perché il dramma vero e proprio è quello che si è verificato al Derby della Lanterna. Quando prendi 3 gol da Pavoletti e doppietta di Suso, quando gli permetti perfino di andare ad esultare sotto la Sud, forse il vergognarsi diventa un concetto relativo. I ragazzi andati in campo, Palombo in testa, non si sa per quale malsano motivo si dimenticano che è il derby, non si accorgono che è la partita più importante della stagione e decidono di non giocare. Zero azioni offensive, zero pressing, zero cattiveria agonistica. Se il Genoa ne avesse piazzati altri due non avrebbe potuto dire niente nessuno. Il Genoa ha voluto la vittoria, la Sampdoria non è scesa neanche in campo. L'unico che si salva, anche in questa occasione è Emiliano Viviano. L'unico che prova a dare una sveglia alla squadra, l'unico che va a ringhiare in faccia a Suso dopo l'idea del secolo di esultare sotto la Sud. Tutti gli altri privi di spina dorsale. Credo che sia la prima volta che mi sono vergognato, non di indossare la maglia blucerchiati, quello mai, ma di vedere certi giocatori indolenti vestire una maglia per cui noi tifosi facciamo tanti sacrifici. Scrivendo ora, col senno di poi, viene quasi da pensare che se Soriano non è stato convocato agli Europei non è tanto per quello che ha fatto in campo, ma per quello che non ha fatto nella seconda metà della stagione, derby incluso. Sul banco degli imputati va anche lui perché a tirare indietro la gamba e a passeggiare in campo è stato uno dei primi. Dove andrà dopo la Sampdoria non è affare mio, ma di certo se deve rimanere alla Sampdoria spero lo faccia con un'altra attitudine. Del Derby non riesco proprio a salvare nessuno. Non mi aspettavo di vincerlo, non mi aspettavo di fare chissà quale partita, ma quello che ho visto è stato decisamente sotto ogni aspettativa. Chiudiamo poi con la mirabolante prestazione di Torino contro la Juventus, qualche impavido tifoso ha deciso di seguire la squadra ed è stato premiato con un punteggio quasi tennistico da far venire la pelle d'oca. E non serve dire che la Juventus è tecnicamente più forte, lo si potrebbe dire se la Sampdoria nelle precedenti partite avesse dimostrato di avere spina dorsale e combattere ad armi pari con tutte, ma è riuscito a segnare perfino Chiellini. C'è altro da aggiungere? Credo che sia il giusto epilogo per una stagione iniziata prendendo gol dal Vojvodina a Torino e chiudendo prendendo parecchi gol sempre a Torino. Qualche considerazione conclusiva: la Sampdoria avrebbe fatto meglio a tenere Zenga? Non lo so, ma non credo. Qui il problema non sta tanto nel manico quanto nei giocatori, Zenga ha sbagliato tutto quello che poteva sbagliare e la figuraccia nel preliminare di Europa League è stata troppo grossa da dimenticare. Zenga aveva Eder in grande spolvero con 12 gol realizzati e perfino Muriel e Soriano spesso a rete. Montella Eder non l'ha avuto, Muriel è scomparso e Soriano si è messo a passeggiare. Unica costante Viviano: parava prima e parava dopo. Montella ha le sue colpe, alcune scelte scellerate e un restare fermo ad un'idea di gioco impraticabile con i cadaveri che aveva a disposizione. Rosa sopravvalutata? Forse, salvo giusto Fernando, De Silvestri delle ultime gare e chiaramente Viviano che ci ha tolto con i suoi guantoni dalla zona retrocessione. Per il resto è tutto da rifare. Mercato di riparazione da disperati sul quale non mi sento di ritornare: Ranocchia bocciato e non mi sembra il caso di aggiungere altro. Insomma Ferrero non ha scuse, adesso che si metta una mano sul portafoglio e cominci a costruire una squadra degna del nome Sampdoria, prima che si cada ancor di più nel ridicolo o che si cada nuovamente nel baratro della retrocessione, già fin troppo vicina quest'anno.



# TI RICORDI DI...

di Pino Palmieri



## Giancarlo Salvi



Cominciamo dal fondo, come in tutte le storie che si rispettino. Primavera 1974, uno dei tanti derby combattuti con l'acqua alla gola, il Genoa naviga in basso, la Sampdoria sta ancora tentando di far quadrare il bilancio ammortizzando i tre punti di penalizzazione inflitti dopo quello che il mondo del calcio chiama "il giallo di Alzano". Una stracittadina tesa: non dimentichiamo che è il 1974, l'inizio degli anni di piombo. Il servizio d'ordine è imponente, la folla strabocchevole e il vertice rossoblù è salutato dalla sud con una selva di braccia alzate nel saluto romano. Pomeriggio teso, partita tesa, sino a che non avviene uno di quegli episodi che segnano una partita: la Samp preme e su un mischia da corner, Rossinelli ha una santa intuizione...in anticipo sulla parabola proveniente dalla bandierina, alza un

tacco all'indietro...ne esce fuori un pallonetto che scavalca tutta la difesa rossoblù e diventa un assist per Giancarlo Salvi, appostato dentro l'area piccola...uno scherzo segnare il vantaggio e dare la svolta alla partita...poi andrà in gol anche Maraschi. Per Giancarlo è l'unica rete del



campionato, ma vale tantissimo...eccezionale almeno quanto la stagione che assegna lo scudetto alla Lazio e che condanna sul campo solo il Genoa, mentre le altre retrocessioni verranno decise nelle aule del tribunale sportivo. Verona e Foggia accompagneranno i rossoblù in serie B e la Samp verrà ripescata...la decisione scatena una sorta di carnevale estivo in via XX Settembre e non solo! Giancarlo Salvi, ragazzo di Deigo in provincia di Savona, è uno di quei fedelissimi che non possono non comparire nella galleria dei ricordi e delle glorie blucerchiate.

Quando Giancarlo giungerà al suo capolinea blucerchiato, avrà sommato 293 presenze e 52 gol, alcuni dei quali memorabili. Nell'estate 1964 il diciottenne Giancarlo entra in pianta stabile in una squadra che ha operato un profondo cambio generazionale ed è costretta a

disputare lo spareggio con il Modena a San Siro per salvare la pelle: 2-0 reti di Salvi e Barison. Nel corso della stessa estate Lollo Ghetti rifinisce la sua cessione al Milan, ma non è un anno fortunato per lui: Viani non lo vede di buon occhio e il risultato è rappresentato dalla miseria di due apparizioni in maglia rossoneria. Torna alla Sampdoria per rimanerci un decennio... Al suo ritorno marca 10 gol ma le sue prodezze servono a poco...la Samp scende in 'B'.

Il 1966-67 è l'anno della cavalcata e Giancarlo diventa il leader di una squadra che interpreta l'anno fra i cadetti come un utile esperienza. Francesconi 20 gol, Salvi 12! Nell'estate del 1967, Fulvio Bernardini lancia un proclama: "Resteremo in A". Detto e fatto! E Giancarlo c'è sempre, in termini di manovra, di ispirazione, di gol...Certo, non sono anni di gloria, ma di lotta durissima per rimanere aggrappati al bordo della zattera. Viene coniato lo slogan: "Ci salviamo sempre perché il salvagente lo abbiamo stampato sulla maglia". Comunque sono anni belli, ancorché drammatici. Poi il divorzio dalla Sampdoria, forse un po' improvviso, visto che Giancarlo ha solo 30 anni, non è vecchio e nel calcio ha ancora qualcosa da dire...e non solo nel calcio! Si trasferisce al Vicenza dove traccia anche il suo "dopo-carriera" come uomo d'affari, diventando socio di un certo Pablito Rossi, ma senza dimenticare che al calcio deve la sua fortuna: per questo resta nell'entourage organizzativo del Vicenza segnando ancora qualche gol...L'ultimo? Aver convinto Nevio Scala a mollare il trattore per la panchina! La testa di Gianca è sempre stata buona. In campo e fuori... (fonte : "Ieri oggi domani" di Piero Sessarego)



**NDR:** Avevamo pronto "in canna" l'articolo su Giancarlo Salvi...la sua improvvisa scomparsa ha accelerato la pubblicazione della sua scheda sulla rubrica, ci sembrava doveroso ricordare un vero sampdoriano che ha dato tanto per questi 4 colori e che ha accompagnato la nostra gioventù... Sappiamo che tante persone, nell'ambiente della tifoseria, Federclubs in primis, ha tentato diverse volte di riportarlo a Genova tra la sua gente, insieme a tanti altri suoi compagni dell'epoca, in occasione dei vari Meeting dei Tifosi Sampdoriansi. Non ci sono mai riuscite perché Giancarlo aveva una timidezza che glielo impediva. Adesso più che mai però, è e sarà sempre nei nostri cuori...CIAO GIANCARLO!



# LA SAMP VISTA DA LONTANO...

CECILIA...da BERGAMO



Ciao a tutti, pirati! Sono Cecilia: nata a Genova, abito a Bergamo da quando ho 2 anni ma in tutto questo tempo la fede blucerchiata è rimasta nel sangue! L'amore per il calcio e per i colori della Samp mi è stata trasmesso da mio papà, anche lui costretto a seguire la sua passione da lontano e da mia zia, tifosa sfegatata che fino a qualche anno fa passava tutte le domeniche allo stadio! Mi ricordo la prima volta che mi ci hanno portato... Sampdoria-Empoli nel 2003 (ovviamente la data non me la ricordavo, ho dovuto rovistare nella scatola dei ricordi per trovare il biglietto!); ero piccolissima! Mia zia cantava tutti i cori a squarciagola e mi tappava ogni tanto le orecchie per non farmi sentire quelli che non erano proprio adatti per una bambina di 7 anni! Già a quell'età l'emozione era fortissima. In questi anni

qualche volta mi è capitato di tornare allo stadio, anche grazie al Walk about col Jolly Roger, ma avrete già capito che non mi è possibile partecipare a tutte le partite! E' molto difficile stare lontano dalla propria squadra del cuore, soprattutto perché una volta che provi le emozioni del Ferraris non te le dimentichi facilmente! Chiunque rimarrebbe stregato dalla forza e dalla passione dei tifosi della Samp! Sarebbe bello poter seguire dal vivo tutte le partite e cantare fino a che non si ha più la voce per sostenere la squadra, nel bene e nel male. Per fortuna esiste la TV, che mi permette di seguire la squadra anche da lontano anche se non si sentono i cori della Sud e i botti che ti fanno vibrare lo stomaco, però la tensione sale da quando le telecamere iniziano a

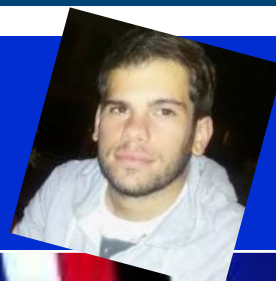


inquadrare gli spogliatoi e non finisce fino al fischio finale. Non dimenticherò mai la sera in cui si giocò Roma-Sampdoria nel 2010 durante la scalata verso i preliminari di Champions: pur essendo sul divano a guardarla, è stata una delle partite più emozionanti che io abbia mai visto. Il goal di Pazzini all'85° che portò la Samp alla rimonta mi fece urlare di gioia! Nella speranza di rivedere partite belle come quella, sempre forza Samp!



# LA FINESTRA SULL'EUROPA

di Riccardo Gamberucci



## LEICESTER

Gli sfavoriti hanno vinto. Claudio Ranieri ha completato il miracolo: un gruppo che l'anno scorso si era salvato per 6 punti, oggi ha centrato il titolo di campione d'Inghilterra. Hanno vinto mettendo dietro sceicchi, petrolieri, top player; hanno vinto con un allenatore italiano cacciato dalla propria patria. Io credo che una spiegazione razionale a questa impresa non ci sia. Per tutto l'anno, tutti noi, credevamo di essere dentro un sogno, con la consapevolezza che prima o poi qualcuno ci avrebbe svegliato. Invece no. Il sogno è continuato ed è finito con quel 2 a 2 tra Chelsea e Tottenham. Una volta svegli il Leicester era ancora la: primo e campione della Premier. Ah, è la prima volta in 134 anni, speriamo non sia l'ultima. Lunga vita al Leicester City.



## BARCELLONA

C'è la firma del pistolero sulla Liga! I catalani hanno asfaltato il Granada in Andalusia grazie a una tripletta del centravanti uruguaiano, Pichichi del torneo con quaranta gol che gli permettono di conquistare anche la Scarpa d'oro. La Liga si tinge di blaugrana: è la 24° volta nella storia, la seconda di fila e addirittura la sesta nelle ultime otto edizioni. Uno strapotere, quello catalano. Vince la MSN, dunque, col Barcellona che chiude il torneo con 112 reti realizzate, ovviamente, il miglior attacco. Una delle Liga con il più avvincente finale, con il Real Madrid ad un solo punto, capace di rimontarne ben 10 da quando alla guida dei blancos c'era Benitez e l'Atletico a tre. Finale di Champions tutta spagnola col derby di Madrid, Siviglia vincitore dell'Europa League per la terza volta di fila: che la Spagna voglia ritornare leader mondiale?



## PARIS S.G.

Onestamente c'è poco da dire su questo campionato. PSG ovviamente vincitore, numerose giornate prima della fine. La seconda classificata, il Lione, sta a -27 punti. Troppo il divario tecnico e societario grazie alla potenza economica degli sceicchi. Nulla fa presagire ad un cambio di tendenza l'anno prossimo, quello a cui punta ora il PSG è l'Europa, mai arrivata in semifinale di Champions da quando gli arabi sono entrati in società.



## BAYERN MONACO

Bayer Monaco campione, come da copione. Con una giornata di anticipo il Bayern Monaco si è proclamato campione di Germania. La squadra di Guardiola ha così vinto il titolo per la quarta volta consecutiva, record storico e mai conseguito da alcuna squadra in Bundesliga. Lewandoski capo cannoniere con 30 gol, stagione da 10 e lode per lui. Guardiola saluta Monaco con il titolo, anche se è ancora tanta la delusione per la Champions, svanita ancora una volta...



# PIANETA SAMP

Anno calcistico 2015-16...di Corrado Franco



La stagione 2015-16 della Sampdoria è finita il 24 aprile quando, al triplice fischio di Rizzoli, l'11 di Montella ha battuto 2-1 la Lazio di Simone Inzaghi. Una vittoria fondamentale per raggiungere una salvezza tanto difficile, quanto opportuna e sperata, al termine di un'annata fin troppo travagliata. Tutto quello che è accaduto dopo, merita un'analisi a parte per quella che è stata un'annata lunghissima iniziata a fine giugno per preparare l'Europa, raggiunta tramite il conseguimento della licenza Uefa dopo il 7° posto del campionato 2014-15. Ma andiamo con ordine. All'alba della scorsa estate al timone del vascello blucerchiato, dopo gli abboccamenti con Sarri e Paulo Sousa, arriva a sorpresa Zenga, ma più di un dubbio assale i tifosi blucerchiati. Il tecnico però si presenta bene e le prime amichevoli danno discrete indicazioni. Il calciomercato però va a rilento e la squadra arriva incompleta al preliminare di Europa League del 30 luglio che si disputa a Torino per l'indisponibilità del "Luigi Ferraris". Quello che però accade all'Olimpico è clamoroso. I serbi del Vojvodina fanno un sol boccone dei blucerchiati, annichiti per 4-0 con Zenga che, a fine partita, chiede scusa agli oltre 10mila tifosi blucerchiati accorsi sulle tribune dello stadio piemontese. La settimana che porta al ritorno è travagliata e più di una volta Ferrero pensa all'esonero, ma Zenga resiste e in trasferta riesce nella rimonta a metà battendo 2-0 i serbi con reti di Eder e Muriel, però non basta: finisce subito l'esperienza europea e siamo solo al 6 agosto. Le due settimane che ci separano dall'esordio in Serie A contro il Carpi sono dense di nubi e l'unica novità è l'arrivo di Cassano. Nell'ambiente si respira sfiducia, ma la partita contro la squadra guidata da Castori, neopromossa, si rivela una passerella con un pokerissimo firmato Muriel, Eder e Fernando. La Samp va così in trasferta a Napoli, ma Eder e Soriano sono con le valigie in mano sul gong del calciomercato. La prova contro gli azzurri di Sarri è a due facce, ma la seconda è la più dolce. Proprio un funambolico Eder riprende due volte Higuain: la sfida finisce 2-2, così Ferrero, il giorno dopo, non lo cede più all'Inter e lo stesso Soriano, corteggiato dal patron De Laurentiis fin dentro gli spogliatoi del San Paolo, rifiuta la destinazione partenopea. Dopo la sosta la Samp ricomincia la marcia: batte 2-0 il Bologna (Soriano, Eder), perde a Torino con doppietta di Quagliarella, ma si riprende immediatamente battendo la Roma 2-1. I 10 punti dopo cinque giornate illudono: il Doria è quinto e qualcuno parla già di Europa, ma la realtà presto mostrerà una faccia diversa. Dopo la sconfitta di Bergamo per 2-1, arriva l'Inter a Marassi. Una buona prova dei blucerchiati non basta: finisce 1-1 con tanti rimpianti. La luce nelle successive partite si accende solo con il 4-1 sul derelitto Verona perché il gioco inizia a latitare e in trasferta la squadra blucerchiata zoppica più di una volta come a Frosinone, però fino a quando il fattore Marassi regge la parte sinistra della classifica resta un obiettivo concreto. Fino alla partita contro i viola. L'otto novembre la sconfitta senza attenuanti con la Fiorentina interrompe la gestione Zenga con il tecnico che viene esonerato a Dubai. A furor di popolo arriva così Vincenzo Montella per la sua terza esperienza in blucerchiato. Le aspettative sono alte, forse troppo, perché l'obiettivo è quello di migliorare il 10° posto lasciato da Zenga con 16 punti in 12 partite. L'inizio della gestione Montella però è da incubo. Due ko in trasferta contro Udinese e Milan e il cappotto subito dal Sassuolo in casa. La squadra blucerchiata così va in ritiro a Catania per preparare la trasferta con la Lazio e lì si avverte la prima scossa: Zukanovic all'ultimo istante riaccuffa i biancocelesti regalando un punto d'oro. Sembra essere il preludio alla svolta, finalmente col Palermo si torna alla vittoria che mancava da ottobre e il derby della befana regala la gioia più grande della stagione con un 3-2 che fa godere. Eder e Soriano annientano il grifone e tutti pensano che il peggio sia alle spalle. Purtroppo però la tranquillità di quel mese è solo effimera perché la Samp regredisce con quattro sconfitte consecutive, in mezzo a un mese tormentato per il calciomercato che vede la dolorosa partenza di Eder impacchettato per Milano. Gennaio fa scattare più di un campanello di allarme. La beffa col Torino del 3 febbraio poi è atroce con Belotti a spegnere l'urlo di liberazione dei blucerchiati a cinque secondi dalla fine. La squadra che riparte da là in poi è molto diversa da quella presa in cura da Montella con il 4-3-3. Il tecnico napoletano la reimposta con il 3-4-2-1 con Quagliarella, ritornato in blucerchiato, in attacco, ma gli equilibri latitano ad arrivare e le successive tre partite portano un solo pareggio. La classifica si fa davvero preoccupante e alla vigilia della sfida al Frosinone del 28 febbraio, 27esima giornata, aleggiano i fantasmi della B. A questo punto però sono i tifosi a giocare una partita decisiva trascinandosi i blucerchiati al successo sui ciociari firmato da Fernando e Quagliarella e il +2 sui gialloblu terz'ultimi diventa +5 per i blucerchiati piombati, alla vigilia, fino al quart'ultimo posto. Sulla scia dei tre punti spareggio, la Samp vince anche la sua unica partita lontano da Genova battendo 3-0 un Verona ormai destinato alla retrocessione. Arrivano poi due pareggi esterni in Toscana, a Empoli e Firenze, inframezzati dal ko interno col Chievo. Poi arriva un'altra partita chiave, ovvero il successo sull'Udinese per 2-0, ora la Samp si avvicina alla salvezza che viene marchiata nelle successive partite dai miracoli in serie di Viviano che, contro Sassuolo e Lazio, compie parate straordinarie respingendo due rigori e mettendo la firma sulla permanenza in A dei blucerchiati. E' proprio il 24 aprile che, in una partita incredibile, la Samp batte appunto la Lazio 2-1 arrivando a 40 punti. Il gol decisivo? Della Gradinata Sud che insacca letteralmente in rete la palla sospinta da Diakité e De Silvestri in combinata dopo la traversa colpita da Silvestre. Quello che accade nelle successive domeniche è sconcertante e provoca una frattura netta tra la tifoseria, la squadra, il tecnico e la società. Il derby non giocato, soprattutto, insieme alle sfide con Palermo e Juve, fanno male a una tifoseria che ora vede meno di buon occhio Ferrero (al quale chiede rispetto e chiarezza), un allenatore che deve riconquistare la fiducia, una dirigenza che deve riscattarsi e la squadra in toto che sarà rivoluzionata. Ebbene, cosa resterà di questa stagione da consegnare agli archivi? Nessun dubbio, la tifoseria blucerchiata che compatta deve essere il punto di ripartenza necessario per ricucire l'ambiente con un filo simbolico che deve legare tutte le componenti, a partire dal presidente fino all'ultimo dei giocatori della rosa perché la prossima stagione questi tifosi meritano di sognare di nuovo vedendo brillare una regina blucerchiata sotto i riflettori perché la scintilla che illumina la Lanterna va riaccesa.







# NOTIZIARIO DEL CLUB

Il 16 maggio Vujadin Boskov avrebbe compiuto 85 anni e noi lo vogliamo ricordare a tutti, con simpatia, affetto e tanta nostalgia...



Il 18 maggio c'è stata una nuova consegna alla Buonpastore di Varazze di giochi da tavolo per bambini più grandicelli e di vestiario per le mamme ospiti della struttura.

In occasione del 25° anniversario dalla conquista dello scudetto, l'U.C.Sampdoria ha realizzato un film-cartoon per celebrarlo...con nostra grande meraviglia e sorpresa, abbiamo constatato che la Samp è salita sul nostro vascello, dove campeggia il vessillo del Jolly Roger e anche il copricapo dello zio Vuja lo riporta in bella vista... Orgogliosi e commossi, vi proponiamo il link per rivederlo on line:



<https://www.youtube.com/watch?v=ArPIPCchAuY>

CONTATTI PER QUALUNQUE INFORMAZIONE INERENTE AL CLUB

ROSSELLA MATTEINI: 3420495697

FEDERICA JUNCA: 3496196214

STEFANIA BERTONI: 3396889856

ROBERTO LEVRERO: 3478397967



# SALUTI ESTIVI

Anche noi della redazione e del Consiglio Direttivo sentiamo il bisogno di staccare un po' la spina, dopo un campionato così travagliato come quello appena concluso...dunque, questo sarà l'ultimo numero dell'anno sportivo 2015-16 del nostro "Diario di Bordo"...ma diamo già appuntamento a tutti i soci pirati per il numero di Agosto, dove riprenderemo a parlare della nostra Sampdoria, speriamo con buone notizie dal fronte del mercato estivo e dai quadri dirigenziali!

Abbiamo già cominciato a lavorare per il nuovo notiziario mensile, che si avvarrà di nuove rubriche e soprattutto di nuove prestigiose collaborazioni, proprio perché il "Diario di Bordo" diventi sempre più bello e ammaliante: noi vogliamo fare i tifosi della Sampdoria, lasciando spazio e voce a tutti i soci...

Non lesineremo critiche a qualcuno se è il caso e saremo ben lieti di entusiasmarci se la Sampdoria dovesse riprendere a veleggiare nei mari che le competono...

Ringraziamo tutti i soci che hanno seguito le nostre rubriche, soprattutto quelli che: '...non vedo l'ora che esca il nuovo numero...': sapere di essere seguiti e letti ci sprona a proseguire con maggior impegno per far sì che vengano divulgati quei nostri 4 meravigliosi colori...

Tempo di vacanze, tempo di viaggi: anche quest'anno promuoviamo l'iniziativa "IN OGNI POSTO CHE ANDIAMO..." Inviateci una foto delle vostre vacanze, possibilmente aventi un tema 'piratesco', meglio ancora se vi portate dietro il nostro vessillo: esse verranno pubblicate sul "diario di Bordo"!

## BUONE VACANZE A TUTTI

Riccardo

Roberto

Pino

Edoardo

Stefania

Federica

Rossella



Tutti i pirati lontani da Genova

